



Fondazione Antonio Della Monica

Sede legale ed operativa: Corso Marconi, 29- 84013 Cava de' Tirreni (SA)
Tel/Fax: (+39) 089/4456144
Email: info@fondazioneadm.org
Sito: www.fondazioneantoniodellamonica.com

CARTA DEI SERVIZI

Dicembre 2016

PRESENTAZIONE

La nostra Fondazione rappresenta da anni un punto di riferimento per gli anziani con demenza e per le loro famiglie. L'intero nucleo familiare è accolto, accompagnato e sostenuto da personale qualificato in un percorso di presa incarico globale che prevede attività specifiche per la persona con demenza e per il caregiver finalizzate al miglioramento della qualità della vita. La famiglia è aiutata ad affrontare le varie fasi della patologia e sostenuta in questo percorso. La Fondazione offre l'opportunità di consulenza specialistica relativa agli aspetti che riguardano la demenza e l'assistenza.

*La filosofia che ci guida nel progettare i nostri interventi si basa su un approccio di tipo olistico che vede la persona nella sua globalità in funzione del benessere della persona con demenza e di chi se ne prende cura. Attraverso una lettura globale delle risorse residue e dei bisogni degli utenti si progettano attività secondo un approccio **bio-psico-sociale**, in quanto vengono considerati i fattori biologici, psicologici e sociali che determinano e caratterizzano la complessità di una persona, al fine di programmare il miglior intervento che possa contenere i sintomi soprattutto quelli comportamentali, ridimensionare la disabilità sociale e stimolare le competenze emotive e relazionali.*

La Fondazione Antonio Della Monica, inoltre, si occupa di diffondere i principi per il mantenimento del benessere globalmente inteso attraverso azioni e progetti a supporto della prevenzione di patologie croniche e di corretti stili di vita.

Passione e impegno costante hanno caratterizzato la vita del fondatore Antonio Della Monica di cui la Fondazione porta il nome. Questi valori caratterizzano l'identità stessa della Fondazione racchiusi nel logo che la contraddistingue e faranno da guida per i progetti futuri con i quali si cercherà di favorire, negli anni, la crescita della stessa e di contribuire a generare benessere per le persone.



"Come la quercia secolare l'anziano è portatore di storia, saggezza e forza nelle avversità. Egli è la radice della nostra Terra.

Come casa dalle solide fondamenta, l'anziano è il senso della famiglia, il consiglio sincero e il calore di un abbraccio antico. Egli è il nostro rifugio.

E come arcobaleno, luce cristallina che unisce e rasserena dopo la tempesta, egli è anche fragile... ma pur sempre meraviglioso!"

La Presidente
Dott.ssa Luana Della Monica

SOMMARIO

1. LA FONDAZIONE	5
La storia	5
La natura giuridica	6
La Mission	6
Partners e Collaborazioni	6
2. I PROGETTI ”	7
Il progetto “Caffè Della Memoria”	7
○ Presentazione del progetto	7
○ Obiettivi	8
○ Destinatari	8
○ Le attività con le persone con demenza	9
○ Le attività di supporto ai caregivers	11
○ Servizio innovativo e sperimentale: il pranzo	12
○ Modalità di accesso al progetto	13
○ Gli operatori	14
○ Responsabile del progetto	15
○ Standard di qualità	15
3. I SERVIZI	17
Servizio di trasporto “Ti Accompagno”	17
4. TUTELE E DIRITTI DELI UTENTI	18
Gestione dei reclami	18
I diritti degli utenti	18
Protezione dei dati sensibili e tutela della privacy	19
Validità della carta dei servizi	19
5. INFORMAZIONI E CONTATTI	20

Con la Carta dei Servizi, la Fondazione Antonio Della Monica intende fornire ai propri destinatari uno strumento che sia chiaro e di semplice consultazione per conoscere e accedere ai progetti e ai servizi offerti. Un modo per dichiarare

all'esterno i propri intenti, i valori fondanti e l'organizzazione che ne permette il funzionamento secondo i principi di trasparenza, equità, legalità, efficacia, efficienza, partecipazione.

Tale documento rappresenta anche un patto tra la Fondazione e gli utenti in cui si dichiara il proprio impegno nella realizzazione delle attività con l'attenzione necessaria per garantirne la qualità e nel rispetto dei principi ispiratori.

Nella parte introduttiva si mostrano gli aspetti che caratterizzano l'ente e soprattutto, la sua mission cercando di evidenziare i valori che motivano le proprie azioni. Nella parte in dettaglio sono indicati i servizi e i progetti in atto, con le relative descrizioni, le modalità di accesso e le dimensioni di qualità. Infine si definiscono diritti degli utenti, l'informativa sulla privacy e i modi per le fornire suggerimenti o effettuare segnalazioni.

1. LA FONDAZIONE

La storia

La Fondazione nasce nel 2001 per volontà del suo fondatore, Antonio Della Monica, di dare aiuto e sostegno agli anziani del territorio di Cava de' Tirreni.

Antonio della Monica era un uomo riservato che ha dedicato la sua intera vita al lavoro. Nacque l'8 luglio del 1919, fu combattente nella Seconda Guerra Mondiale, durante la quale fu fatto prigioniero in Libia ed internato in un campo in India. Di ritorno dalla prigionia decise di riscattare la sua esistenza dedicandosi al lavoro di commerciante di tessuti e, grazie alla sua intuizione e alla capacità di sfruttare il momento favorevole per il commercio, riuscì a sviluppare al massimo l'attività. Pochi anni dopo conobbe e sposò la maestra di scuola elementare Mariangiola Dell'Apuzzo che lo sostenne sempre nell'attività commerciali e lo incoraggiò a fare qualcosa di utile per la propria città.

In seguito, il fondatore acquistò dei residence nel comune di Cava de' Tirreni per poi donarli come patrimonio per la costituzione della Fondazione a favore degli anziani.

Nel frattempo all'età di circa 68 anni la moglie iniziò a manifestare i sintomi di demenza senile e Antonio, insieme alla figlia Luana, dovette affrontare lo sconforto e le difficoltà quotidiane legate all'assistenza della moglie. Avendo provato lui stesso la mancanza sul territorio di strutture che accolgano le persone colpite da questa malattia e le loro famiglie o che offrano anche solo informazioni, alla morte della moglie espresse il desiderio di far diventare la Fondazione, un luogo di riferimento per gli anziani e, in particolar modo, per le persone con demenza.

Antonio Della Monica si è spento il 19 Ottobre del 2010 ma il suo grande sogno è rimasto acceso. Dopo la scomparsa del Presidente Fondatore, la figlia, la dott.ssa Luana Della Monica, succeduta nella Presidenza, con l'ausilio di un nuovo Consiglio di Amministrazione, e di un nuovo assetto organizzativo e gestionale, ha realizzato la sua volontà dando avvio al progetto "Caffè Della Memoria" a favore delle persone con demenza e finalizzato all'integrazione nella società civile e al miglioramento della qualità di vita di tali persone, offrendolo in dono alla comunità di Cava de' Tirreni e dei territori limitrofi.

Nel tempo, la Fondazione, attenta alle esigenze specifiche degli anziani con demenza, ma con uno sguardo più ampio anche agli adulti e anziani sani ha promosso una serie di iniziative e attività a favore del benessere psico-fisico e della prevenzione delle malattie croniche e neuro - degenerative del cervello al fine di influire positivamente sulla qualità della vita e sulla salute di ciascuno.

LA FONDAZIONE ANTONIO DELLA MONICA

Le attività e i progetti della Fondazione Della Monica sono in gran parte autofinanziati. Parte delle risorse economiche deriva dalle donazioni raccolte

tramite raccolte fondi e contributi volontari da parte delle famiglie che usufruiscono dei servizi e dei sostenitori privati.

La natura giuridica

La Fondazione Antonio Della Monica è una persona giuridica privata senza scopo di lucro costituita con atto pubblico il 20 aprile 2001 e iscritta nel Registro della Persone Giuridiche della Regione Campania n° 41 il 31 gennaio 2002 (D.P.G.R.C. n.619/2003).

Ha sede amministrativa e legale a Cava De' Tirreni, Corso G. Marconi n. 29 – 84013.

La Mission

La Fondazione è presente sul territorio cavese per realizzare iniziative di natura sociale di sensibilizzazione della comunità sulle problematiche connesse alla senilità, alle patologie cronico - degenerative, alle disabilità psicofisiche e all'assistenza familiare fondate sui valori della **solidarietà**, della **mutualità**, della **promozione sociale**.

L'impegno della Fondazione è di promuovere il **benessere** delle persone anziane con un'attenzione specifica alle persone con demenza e le loro famiglie attraverso attività di **qualità** contraddistinte dall'alto valore umano e professionale per soddisfare in modo adeguato i loro **bisogni** per una **migliore qualità della vita e di salute** nel rispetto dell'**unicità** di ogni singola persona.

Tale obiettivo è realizzato attraverso la messa in opera di progetti, collaborazioni con enti pubblici e privati presenti sul territorio, iniziative anche di ricerca e attività in ambito preventivo, formativo, educativo ed assistenziale.

Partners e Collaborazioni

Studio "Release";
Associazione "Le radici del benessere".

2. I PROGETTI

IL PROGETTO “CAFFÈ DELLA MEMORIA”



...Per non dimenticare di sorridere

Presentazione del progetto

Il Caffè della Memoria è un progetto che nasce nel 2012 per offrire sostegno alle persone affette da demenza e ai loro familiari.

Si tratta di un progetto innovativo a ciclo semi-residenziale per persone semiautonome con diagnosi di demenza a diversa eziologia, che non hanno bisogno di assistenza sanitaria continua e per i loro familiari. L'aspetto innovativo del progetto “Caffè della Memoria” è il fatto di creare un luogo rilassato, familiare e informale, dove, non è accolta solo la persona con demenza ma vi è la presa in carico globale dell'intero nucleo familiare con servizi specifici anche per chi si prende cura.

Infatti, se l'essenza dell'intervento è la realizzazione di una “palestra sensoriale” dove continui stimoli tattili, visivi, olfattivi, musicali siano da input per far emergere ricordi e la memoria emotiva, attenzione è data, contemporaneamente, ai caregivers (parente o assistente familiare si occupa di dare assistenza al malato) che possono incontrarsi, bere un caffè insieme e, grazie al confronto con esperti del settore, ricevere informazioni e scambiarsi esperienze e superare insieme il tabù che spesso circonda tale malattia.

La demenza è una malattia che determina il progressivo disgregarsi della persona, invalidante non solo per chi soffre ma anche per i familiari che si trovano nell'incapacità di gestire le conseguenze della patologia. Le persone che assistono il proprio caro spesso mettono in secondo piano la propria vita e il proprio tempo, assorbito dall'assistenza. Tutto ciò ha ripercussioni sul piano del benessere psico-fisico e sulla qualità della stessa assistenza. A ciò si aggiungono sentimenti di vergogna e imbarazzo per questa malattia che portano l'intera famiglia a nascondersi e isolarsi socialmente.

IL PROGETTO “CAFFÈ DELLA MEMORIA”

Attraverso il progetto “Caffè della Memoria” si vuole combattere l’isolamento sociale e favorire il mantenimento delle abilità residue della persona affetta da demenza che non sarebbero altrimenti stimolate in modo adeguato e cercare di ridurre il carico di cura per chi assiste.

Al tempo stesso si coinvolge la comunità territoriale attraverso interventi di sensibilizzazione affinché anche la comunità possa costituire una rete di supporto sociale.

Obiettivi

- Creare un ambiente che sia informale e al contempo specializzato per accogliere, offrire supporto e sostegno agli anziani e alle persone con decadimento cognitivo e ai loro familiari. Un luogo che non sia di “riposo” ma in cui vi è la possibilità per l’anziano con demenza di vivere esperienze di **“riattivazione”** attraverso le diverse attività di stimolazione e soprattutto stabilire relazioni sociali ricche di significato affettivo. Grazie alla possibilità di creare legami umani la persona con demenza può comunicare con l’altro e sperimentare nuove modalità di socializzazione adatte alle nuove esigenze;
- Aggiornamento costante sulle nuove scoperte scientifiche relative ai nuovi approcci non farmacologici per persone con demenze al fine di migliorare continuamente gli interventi già in essere;
- Creare una rete di interscambio col territorio di riferimento, promuovendo la sensibilizzazione sulla patologia ma anche sui fattori che insieme influenzano l’invecchiamento e l’insorgenza delle patologie cronico degenerative.

Destinatari

I destinatari del servizio sono persone affette da disturbi neuro-degenerativi con deterioramento cognitivo da lieve a medio, con autonomie funzionali relativamente conservate, con associati disturbi comportamentali non gravi, e i loro familiari, nonché la cittadinanza. Non vi è un limite di età per accedere al servizio per la particolare variabilità ed imprevedibilità della patologia, in quanto ogni singolo caso ha un’età diversa di esordio, a volte anche molto precoce.

I posti disponibili in struttura, in conformità con quanto previsto con le linee guida legislative, sono 20. In relazione alle esigenze e alle condizioni psicofisiche dei partecipanti si cerca, di volta in volta, di rispettare il rapporto operatore utente di 1:5.

Le attività con le persone con demenza

Le attività proposte a favore degli anziani con demenza si svolgono tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì presso il salone “Mariangiola Dell’Apuzzo” della Fondazione Antonio Della Monica. Gli spazi sono stati strutturati cercando di conferire un’atmosfera familiare, ponendo attenzione a tutti quei *facilitatori ambientali* che concorrono a garantire all’ospite condizioni ottimali in termini di sicurezza, vivibilità, tranquillità, facilità di orientamento, comfort, libertà di movimento, rispetto della privacy. Insomma un ambiente su misura di persona con demenza, di tipo semplice e domestico che favorisce le relazioni tra operatori e ospiti e lo svolgimento delle attività.

Le attività svolte all’interno della struttura sono adeguatamente documentate e archiviate, in modo da essere facilmente reperibili, suddivise in:

- Programmazione generale, settimanale e giornaliera;
- Cartelle personali degli utenti;
- Verbali degli incontri e delle riunioni di servizio;
- Registro delle presenze degli utenti;
- Registro degli operatori;
- Registro degli interventi di formazione e supervisione del personale.

PROGRAMMA GENERALE DELLE ATTIVITÀ:

- Attività di orientamento spazio – temporale

Si tratta di un’attività che è svolta in gruppo in circle time che mira a ricordare giorno, mese, anno, stagione e luoghi affinché la persona possa orientarsi nel tempo e nello spazio riducendo il suo disorientamento;



- Laboratori di memory training:



Attraverso la somministrazione di esercizi di ginnastica mentale questi laboratori sono finalizzati a sostenere le abilità cognitive residue e contrastare il declino della memoria e delle altre funzioni. Gli esercizi vengono proposti sempre in modo ludico per favorire le capacità socializzanti in situazioni piacevoli e gratificanti per l’anziano.

- Laboratori ricreativi – espressivi

Questo laboratori sono organizzati dall'operatore per stimolare le competenze e le autonomie residue attraverso attività che prevedo l'utilizzo della creatività come modalità espressiva (es. (laboratori di pittura, bricolage, disegno, manipolazione con creta, giardinaggio...)



- Attività di vita quotidiana:



Si tratta di attività che ricalcano l'agire quotidiano e sono messe in atto attraverso diversi laboratori quali: laboratorio di cucina, di cucito, routine giornaliere, cura ed igiene personale

- Attività di socializzazione

Con la bella stagione si organizzano uscite e gite programmate per preservare le competenze sociali e contrastare l'isolamento favorendo le situazioni di piacere da vivere insieme;



- Attività Motoria adattata



Ha lo scopo principalmente di agire sul benessere fisico. Le attività sono organizzate in forma ludica per creare un'atmosfera che sia emotivamente coinvolgente.

- Musicoterapia

Gli incontri di musicoterapia mirano a stimolare il ricordo e la dimensione emotiva attraverso gli strumenti propri della musicoterapia: canto, danza-movimento, ascolto, ritmo, suoni lettura e commento di testi di canzoni, respirazione e vocalizzazione.



Gli incontri sono strutturati secondo la seguente organizzazione giornaliera tipo:

<p>9.00 / 9.30</p> <p>ACCOGLIENZA</p>	<p>La prima fase della giornata inizia con l'accoglienza degli utenti e prevede, intorno al medesimo tavolo, la condivisione di un caffè. Durante questa fase ci si raccontano emozioni, avvenimenti, ricordi, stati di salute. Ci si raccoglie in un momento di preghiera.</p>
<p>9.30 / 10.00</p> <p>ORIENTAMENTO SPAZIO TEMPORALE</p>	<p>Gli utenti sono coinvolti dall'operatore nell'attività di ri-orientamento spazio/temporale ricordando insieme la data del giorno, le feste e le ricorrenze del periodo, il luogo in cui si trovano, la città in cui vivono. A turno si legge il giornale del giorno e si discute insieme guidati dall'operatore.</p>
<p>10.00/10.15</p> <p>MOMENTO DI PAUSA</p>	<p>Alla fine della prima fase della mattinata gli ospiti si riposando gustando una merenda a base di frutta o verdura di stagione accompagnata da acqua, tisane o spremute.</p>
<p>10.15/11.15</p> <p>FASE DELLA "RIATTIVAZIONE"</p>	<p>Nella seconda parte della giornata inizia la fase del lavoro di stimolazione durante la quale gli utenti sono coinvolti in gruppo nelle attività previste dai diversi laboratori organizzati dagli operatori</p>
<p>11.15/11.45</p> <p>ATTIVITÀ MOTORIA ADATTATA</p>	<p>La giornata termina con l'attività motoria adattata alle persone con demenza</p>
<p>Congedo e saluti finali</p>	

Le attività che caratterizzano gli incontri mattutini sono interventi di tipo professionale strutturati in maniera specifica per l'utenza con demenza attraverso una progettazione ben precisa, e momenti di confronto tra gli operatori dell'equipe atti al miglioramento continuo. Ogni fase dell'attività è pensata in funzione di determinati obiettivi e comporta un accurato lavoro di preparazione e mira a stimolare il malato garantendogli un maggiore stato di benessere. Si tratta di una serie di interventi che trattano la demenza senza l'utilizzo di farmaci e che a questi vengono integrati.

Le attività di supporto ai caregivers

I caregivers svolgono un ruolo molto importante nella cura e nell'assistenza della persona con demenza. La Fondazione riconoscendo il ruolo e dunque, comprendendo quanto anch'essi abbiano bisogno di supporto, ascolto e attenzione, accanto alle attività rivolte alle persone con decadimento cognitivo

propone interventi a cadenza settimanale e mensile a favore dei caregivers, badanti e familiare di riferimento, al fine di supportarli psicologicamente in questo percorso, dando loro informazioni soprattutto sulla gestione dei disturbi del comportamento che la patologia determina. Si ricerca, inoltre, un confronto continuo con i familiari sull'andamento dell'assistito in quanto lo scambio di informazioni è molto utile per modificare le attività proposte e l'organizzazione a casa.

I servizi che la Fondazione offre ai caregivers sono:

- Supporto psicologico individuale al caregivers o all'intero nucleo familiare;
- Gruppi di supporto e auto-mutuo aiuto per condividere le proprie esperienze con persone che vivono problematiche simili e per un supporto emotivo;
- Interventi psico - educativi per favorire l'apprendimento di nuove strategie di cura;
- Incontri di rilassamento psicofisico basato su tecniche di respirazione , stretching e di visualizzazione, utili per ridurre la tensione fisica e lo stress derivante dall'assistenza continua;
- Incontri formativi - informativi dove il caregivers può ricevere chiarimenti sulla patologia, sulla sua evoluzione e sui comportamenti e gli interventi più idonei da mettere in atto;
- Supporto nella ricerca dell'assistente familiare (badante) e formazione della stessa al lavoro di cura con persone con demenza al fine di garantire una migliore qualità assistenziale alle persone anziane.

Servizio innovativo e sperimentale IL PRANZO

Durante questi 5 anni del progetto "Caffè della Memoria" è emersa la necessità di prolungare l'accoglienza giornaliera fino al pomeriggio. Un'esigenza manifestata in maniera sempre più crescente da parte delle famiglie sia del territorio cavese che dei comuni limitrofi.

La Fondazione intende, quindi, a partire dal mese di Settembre 2017, offrire un nuovo servizio di accoglienza che sia ancora più completo possibile dando la possibilità di pranzare e svolgere attività fino alle ore 16. Con il prolungamento delle attività si riesce a soddisfare le esigenze della famiglia e soprattutto si dà importanza al momento del pranzo, riuscendo a svolgere intorno a questa fase della giornata nuovi momenti di rievocazione del vivere giornaliero.

La decisione di un'accoglienza diurna è conseguente anche alla volontà di mettere in atto un intervento che tenga conto dei nuovi studi che avvalorano sempre più la necessaria associazione di una terapia medica con il fattore nutrizionale. E' ormai certo che una dieta ricca di zuccheri, farine raffinate e grassi animali, tende giornalmente ad inficiare la salute del cervello predisponendolo, insieme ad altri fattori come la mancanza di nuovi stimoli

cognitivi e sociali, allo sviluppo di patologie cronico degenerative. Inoltre, riguardo alle demenze e alla malattia di Parkinson, sempre più ricerche affermano l'esistenza di **“un'asse microbiota-intestino-cervello”** secondo cui, la microflora presente nel nostro intestino, più propriamente detta "microbiota intestinale", impatterebbe le funzioni del cervello secondo un complesso insieme di meccanismi biochimici, non ancora scoperti del tutto.

Da queste considerazioni è nata l'idea di ampliare il progetto offrendo un intervento unico nel suo genere che rappresenta una novità nella nostra realtà territoriale.

Il servizio del pranzo sarà organizzato rispecchiando un piano nutrizionale preparato specificamente per questa tipologia di patologia ovvero la demenza e prevederà il proseguo e il completamento della dieta presso il proprio domicilio.

In questo modo, rendendo partecipe sempre anche la famiglia si auspica la sensibilizzazione di un numero crescente di persone sul territorio sull'importanza che ha una **sana alimentazione** sullo sviluppo di patologie croniche come la demenza.

L'obiettivo ultimo è quello di riuscire a superare l'idea di patologia per affermare quella di **salute**, di **prevenzione** e **consapevolezza di quanto si possa per favorire un invecchiamento sano**.

Modalità di accesso al progetto

Per accedere al progetto, il familiare, in possesso della diagnosi rilasciata da Unità di Valutazione Alzheimer del territorio o dal neurologo o psichiatra di fiducia, può prendere contatto con la Fondazione per ricevere informazioni secondo le seguenti modalità:

- Chiamando il numero 089/4456144 (Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 12.00);
- Inviando un'email a info@fondazioneadm.org;
- Presentandosi presso la segreteria organizzativa (aperta dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 12.00).

Il primo incontro, prevede un colloquio conoscitivo, durante il quale si raccolgono informazioni sullo stato di salute della persona con demenza e principalmente sul vissuto di vita, le sue passioni e i suoi hobbies in modo tale da avere più elementi utili per individuare le attività idonee a sostenere la persona rispettando le caratteristiche e le attitudini personali e della famiglia.

Nella fase iniziale è prevista la somministrazione scale di misura per valutare **senza alcuno scopo diagnostico** il livello cognitivo, lo stato emotivo e le

autonomie al fine di orientare la strutturazione delle attività e/o sollecitare un controllo presso il medico di riferimento.

Al fine di monitorare le attività proposte, sono previsti incontri intermedi con i familiari per avere informazioni sull'andamento della partecipazione alle attività proposte, in questo modo è possibile adeguare i laboratori proposti alle esigenze sia del soggetto con demenza ma anche del nucleo familiare.

Ogni anno di lavoro termina con un ultimo momento di raccolta di opinioni da parte degli operatori e delle famiglie sul lavoro svolto e sull'aiuto offerto che facilita la successiva programmazione e l'organizzazione degli interventi.

Il momento dell'ingresso dell'utente nel Centro è particolarmente delicato sia per lui che per la famiglia. Per questo motivo si consiglia la presenza di una persona cara per rendere l'impatto con una nuova realtà meno traumatica per il congiunto, ma anche per fornire tutte le informazioni utili.

In considerazione di ciò la Fondazione "A. Della Monica" propone ai familiare un "periodi di prova" di 1 settimana, nel corso della quale si procederà sia nel tentativo d'inserire da subito la persona nel gruppo di lavoro mettendola a proprio agio, che ad una valutazione mediante l'osservazione della stessa che potrà fornire ulteriori elementi per un inserimento quanto più idoneo possibile.

Al momento dell'ingresso in struttura viene chiesto al familiare, attraverso specifici moduli, di esprimere liberamente il proprio consenso al trattamento dei dati personali nei modi e nelle forme previste dalla legge, nonché l'utilizzo dell'immagini dell'utente attraverso foto e video. Viene altresì chiesto di accettare il regolamento della Fondazione.

Ai partecipanti è richiesto un contributo minimo mensile a seconda della tipologia di assistenza richiesta in modo da sostenere solo in minima parte le spese di gestione e di erogazione del servizio.

Gli operatori

Il gruppo degli operatori è composto da figure professionali quali:

- Psicologo;
- Pedagogista;
- Laureato in Scienze Motorie e fisioteratista;
- Musicoterapeuta;

L'approccio all'utente è, pertanto di tipo multidisciplinare. Le figure professionali collaborano in maniera sinergica per offrire alla persona con demenza e alla sua famiglia un'adeguata presa in carico che risponda in modo personalizzato ai bisogni espressi attraverso la collaborazione e il confronto costante. Il personale è proporzionato sulla base del numero di utenti partecipanti al

progetto nel rispetto della proporzione 1:5 ovvero un operatore ogni 5 utenti, e comprende figure professionali qualificate, formate ed abilitate all'esercizio della professione, secondo quanto previsto dalle leggi vigenti. Ogni operatore è in possesso dell'attestato di formazione per alimentarista HACCP, rischio 1.

La Fondazione si avvale della consulenza esterna di un medico psichiatra per la supervisione nella progettazione degli interventi e della consulenza di altri esperti esterni.

Responsabile del progetto

Dott.ssa Doriana Nola.

Standard di qualità

Obiettivo Qualità	Per raggiungere l'obiettivo la Fondazione si impegna a	Indicatore di qualità
Accoglienza	Accogliere l'anziano con demenza e la sua famiglia nel rispetto dei bisogni personali	Grado di soddisfazione dichiarato dall'utenza accolta.
Approccio globale	Garantire a ciascun utente una presa in carico globale che coinvolga anche i caregivers	Incontri tra operatori e familiari per confrontarsi. Miglioramento della gestione del malato a livello domiciliare.
Sostegno al caregiver	Ridurre il carico dell'assistenza del malato Rispondere in modo adeguato ai diversi bisogni espressi dai familiari (informativo, psicologico, materiale..)	Incremento del numero degli incontri settimanali e della durata degli stessi. Periodicamente sono organizzati incontri con i familiari di rilassamento e supporto psicologico. Su richiesta è possibile ricevere consulenze informative personalizzate.
Valutazione	Monitoraggio continuo dei livelli degli utenti	Uso di scale di valutazione e incontri conoscitive e di

		confronto.
Professionalità	Garantire costante formazione e aggiornamento degli operatori	Incontri mensili di supervisione e coordinamento
Interventi personalizzati	Rispettare i bisogni specifici di ogni persona e a strutturare attività sulla base delle risorse possedute da ciascun utente	Per ciascun utente è tenuta una cartella contenente le informazioni raccolte sul vissuto, lo stato generale e le condizioni di salute.
Attività di qualità	Strutturare attività che valorizzino ciascun utente e siano stimolanti e coinvolgenti	Al termine dell'attività si valuta il grado di partecipazione di ciascuno, l'impegno e il gradimento.
Azioni di sensibilizzazione	Organizzazione incontri per sensibilizzare la comunità sul tema della demenza e assistenza	Grado di partecipazione, accoglienza delle attività e sostegno da parte dei cittadini.

La Fondazione effettua periodicamente valutazioni attraverso la somministrazioni di questionari di gradimento anonimi a familiari e ospiti relativi al grado di soddisfazione, all'accoglienza ricevuta, al tipo di servizi offerti. Di fondamentale importanza è il contributo che gli utenti e i loro familiari possono attivamente dare al processo di miglioramento continuo attraverso proposte e segnalazioni o reclami. A tal fine la Fondazione organizza frequenti incontri con i familiari, in momenti differiti dalle attività, per un continuo, diretto e reciproco scambio che sostenga il dialogo e favorisca il monitoraggio dei processi di assistenza.

3. I SERVIZI

Servizio di trasporto “Ti Accompagno”

È un servizio che è nato, prima di tutto, per rispondere alle esigenze delle famiglie che partecipano alle attività del progetto “Caffè della Memoria”. Su richiesta l'anziano può usufruire del servizio di trasporto dal proprio domicilio ai locali della Fondazione presso cui vengono svolte le attività.



Obiettivo della Fondazione è di estendere tale servizio a tutti i cittadini che vivono una situazione di isolamento familiare o di impossibilità fisica ad utilizzare mezzi pubblici e necessitano di questa forma di supporto assistenziale.

È un servizio definito di “accompagnamento” perché non si limita al trasporto della persona per brevi tragitti, per necessità o per svago, ma assicura, quando richiesto, l'eventuale assistenza per il disbrigo di pratiche, l'attesa e il ritorno al proprio domicilio.

Il servizio “Ti accompagno” si realizza attraverso l'utilizzo di un pulmino ed è sostenuto esclusivamente dalla Fondazione Antonio Della Monica; all'utente potrà essere richiesto un contributo alle spese del servizio attraverso una donazione volontaria.

4. TUTELE E DIRITTI DEGLI UTENTI

GESTIONE DEI RECLAMI

La Fondazione Antonio Della Monica per tutti coloro i quali usufruiscono dei servizi offerti garantisce l'esercizio del diritto al reclamo come politica di tutela nei confronti dell'utente, attraverso la possibilità di segnalare un disservizio, un atto o un comportamento degli operatori che si ritengano non conformi a criteri di correttezza, cortesia e qualità del Servizio. La raccolta e l'analisi dei reclami da parte dei familiari può avvenire tramite colloquio con l'Ufficio di segreteria o con la Responsabile del progetto, dott.ssa Doriana Nola.

I DIRITTI DEGLI UTENTI

Tutte le attività del Centro sono orientate ad una filosofia di cura centrata sulla persona, che è riconosciuta come soggetto attivo con una propria storia, identità e personalità.

In particolare, sono osservati e tutelati i seguenti diritti:

- **Diritto alla tutela della salute:** l'utente è assistito dal punto di vista psicofisico in maniera costante attraverso il monitoraggio dei principali parametri di benessere fisico e psichico.
- **Diritto all'individualità:** ogni utente ha diritto ad un inserimento dignitoso, ad una corretta valutazione e ad un'assistenza personalizzata che risponda in modo completo ai suoi bisogni, affinché la qualità della vita durante le attività svolte presso i locali della Fondazione sia garantita e tutelata.
- **Diritto alla continuità e integrazione delle varie figure professionali:** l'assistenza è garantita durante tutto l'orario di svolgimento delle attività, mantenendo stabili le varie figure professionali che devono necessariamente operare in stretta integrazione e collaborazione tra loro. Il personale è formato e preparato e ha una stretta osservanza del Codice Deontologico e dei principi etici a tutela degli utenti.
- **Diritto al decoro e privacy:** la Fondazione considera fattore prioritario il decoro dell'utente così come prioritario è che ogni attività di assistenza e supporto siano fornite in modo tale da mantenere il rispetto della privacy e della dignità dello stesso in ogni momento.
- **Diritto alla sicurezza:** in caso di emergenza di qualsiasi natura o per qualsiasi causa, l'utente ha diritto di ricevere prioritariamente tutte quelle forme d'intervento per allontanarlo dalla fonte di pericolo.
- **Diritto al corretto contatto con la famiglia:** la famiglia dell'utente ha diritto a essere costantemente informata riguardo alle condizioni

dell'utente, ha diritto a partecipare alle attività e a ricevere tutte quelle informazioni che facilitino la gestione nell'ambiente domestico.

PROTEZIONE DEI DATI SENSIBILI E TUTELA DELLA PRIVACY

In conformità al disposto del Garante della Privacy di cui al D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali, la Fondazione Antonio Della Monica ha posto in essere tutte le misure per il rispetto della privacy. Il trattamento dei dati comuni e sensibili è effettuato limitatamente alle seguenti finalità (con l'obbligo del consenso scritto dell'interessato che deve ottenere adeguata informazione):

- svolgimento del colloquio iniziale e raccolta informazione dell'utente;
- svolgimento delle attività;
- utilizzo dell'immagine dell'utente attraverso foto e video.

Tali dati sono sottoposti a idonee misure di sicurezza e conservati per il periodo strettamente necessario. Al momento dell'ingresso in struttura, all'utente o al familiare è richiesto, attraverso uno specifico modulo, di esprimere liberamente il proprio consenso al trattamento dei dati personali nei modi e nelle forme previste dalla legge.

VALIDITÀ DELLA CARTA DEI SERVIZI

Questo documento ha validità fino a Dicembre 2017. Potrà subire comunque aggiornamenti e modifiche qualora le condizioni di erogazione del servizio, le caratteristiche degli utenti ed altre cause lo rendano necessario.

Per garantire il rispetto degli standard di qualità a tutela degli utenti la Fondazione si impegna a effettuare una revisione della Carta dei Servizi ogni anno.

5. INFORMAZIONI E CONTATTI

Segreteria amministrativa Fondazione Della Monica
Corso G. Marconi, 29 - 84013 – Cava De' Tirreni (SA)

Orari di apertura al pubblico:

Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 09.00 alle ore 12.00

Contatti:



Tel. / Fax: (+39) 089/4456144



Email: info@fondazioneadm.org



Sito Web: <http://www.fondazioneantoniodelamonica.com/>



Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/FondazioneAntonioDellaMonica/>

